

Programma per la Prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute delle persone anziane A.S.L. Roma "C" Estate 2007

Il “problema”

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane.

Studi condotti in Italia per valutare gli effetti sulla salute delle ondate di calore dell'estate 2003 hanno evidenziato, in concomitanza di tale fenomeno, un incremento significativo della mortalità nella popolazione anziana (75-84 anni) e molto anziana (> 85 anni), residente nelle grandi aree urbane.

I sottogruppi della popolazione anziana a maggior rischio (“anziani fragili”) sono le persone con alcune malattie croniche, quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico (suscettibili). L'effetto delle alte temperature sulla mortalità si evidenzia entro 1-3 giorni dal verificarsi dell'evento.

Le prime ondate di calore della stagione estiva producono il maggiore impatto sulla mortalità.

Le ondate di calore possono essere previste in anticipo attraverso sistemi di allarme.

L'adozione, in occasione di tali condizioni climatiche, di specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, può ridurre gli effetti sulla salute, coniugando equità ed efficacia.

Il Piano Operativo Regionale e Aziendale

La Regione Lazio ha predisposto un Piano Operativo Regionale di intervento per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore (consultabile via internet sul sito www.regione.lazio.it.) a cui la Asl RMC ha aderito ed a cui fa riferimento per gli aspetti generali.

Il Piano Operativo Regionale prevede una fase introduttiva, dal 15 al 31 maggio 2007, per la revisione e la validazione dell'anagrafe e una fase di sorveglianza attiva, dal 1/06/07 al 15/09/07.

Il programma aziendale si basa su tre elementi fondamentali (Linee Guida Nazionali per la definizione di piani operativi di sorveglianza in ambito regionale e locale):

1. L'utilizzo di un sistema di previsione e allarme meteorologico sviluppato dal Dipartimento della Protezione Civile che identifica le giornate a maggior rischio per la salute della popolazione, soprattutto quella anziana. Il bollettino viene così trasmesso dal Dipartimento di Protezione Civile a tutte le A.S.L. del territorio le quali attivano in seguito una rete informativa a livello locale.
2. L'identificazione della popolazione a maggior rischio attraverso l'elaborazione di una anagrafe di anziani considerati “suscettibili”
3. La definizione, di una serie di interventi che puntano a ridurre l'impatto delle ondate di calore sulla salute di tutti quei soggetti definiti “suscettibili”.

A tal fine in apposite riunioni tecniche sono stati sviluppati specifici protocolli operativi, articolati per i diversi livelli organizzativi dell'Azienda e successivamente il programma nella sua totalità è stato presentato e condiviso dalla Conferenza Sanitaria Locale nella riunione del 23 maggio 2007.

In particolare i protocolli predisposti riguardano, le seguenti strutture aziendali:

- DIREZIONE SANITARIA
- UOC EPIDEMIOLOGIA
- DIREZIONE DEI DISTRETTI
- Unità Org.ve MEDICINA GENERALE DEI DISTRETTI
- CENTRI DI ASSISTENZA DOMICILIARE (CAD)
- POSTAZIONI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
- PRESIDIO AMBULATORIALI A GESTIONE DIRETTA
- OSPEDALE S. EUGENIO (DIP. EMERGENZA, UOC GERIATRIA, DIREZIONE SANITARIA)
- OSPEDALE CTO - ALESINI
- UOC ACCREDITAMENTO
- UOC CUP
- UOC COMUNICAZIONE - URP

Nella realizzazione del programma aziendale assumono inoltre un ruolo primario i Medici di Medicina Generale, infatti ad essi il Piano Regionale affida il compito di individuare i soggetti che debbono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e per i quali dovranno essere intraprese azioni di tutela specifiche.

1. Il sistema di previsione e di allarme meteorologico

Nel periodo estivo, giornalmente, il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia dell'Aeronautica Militare invia entro le ore 9.00 le previsioni meteorologiche per le successive 72 ore al Centro di Competenza Nazionale (CCN - Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM E) del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione degli effetti del caldo.

In base a tali dati il Centro di Competenza Nazionale elabora giornalmente, eccetto la domenica, un bollettino che contiene le previsioni e il livello di rischio per i 3 giorni successivi. Sono identificati 4 livelli di rischio:

- **livello 0:** nessun rischio
- **livello 1** (Attenzione): rischio basso previsto per le successive 24, 48 e 72 ore
- **livello 2** (Allarme): rischio elevato previsto per le successive 24, 48 e 72 ore e previsione di eccesso di eventi sanitari
- **livello 3** (Emergenza): condizioni di rischio elevato (livello 2) persistenti per 3 o più giorni consecutivi e previsione di eccesso di eventi sanitari
- **cessato allarme:** primo giorno di livello 0 dopo i giorni di rischio

Il bollettino elaborato dal Dipartimento di Epidemiologia dell'Azienda RME e trasmesso giornalmente dall'Agenzia di Sanità Pubblica, viene inviato, immediatamente e automaticamente, a mezzo e-mail, alle strutture sanitarie aziendali che insistono su territorio dell'Azienda RMC. Le strutture sprovviste di un indirizzo di posta elettronica riceveranno a cura dei singoli referenti aziendali le informazioni tramite mezzi alternativi ritenuti più idonei. Inoltre ogni giorno i bollettini saranno disponibili sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.it) e sul sito web della Regione Lazio (www.regione.lazio.it). Il bollettino di Roma sarà consultabile sul sito web del Comune di Roma (www.comune.roma.it).



Bollettino per la Città di Roma *Sistema allarme per la prevenzione degli effetti ondate di calore sulla salute*

Previsione per il giorno	01-07-2005	02-07-2005	03-07-2005
	LIVELLO 2	LIVELLO 1	LIVELLO 0
Temperatura ore 6:00	24.0	18.5	18.0
Punto di Rugiada ore 6:00	23.0	13.0	14.6
Temperatura ore 12:00	28.2	27.9	30.3
Punto di Rugiada ore 12:00	20.0	13.6	15.5
Temperatura max. percepita	31.5	27.9	31.1
Massa d'aria	MT	DM	DM

MESSAGGIO SMS

Sistema di prevenzione effetti del caldo sulla salute prevede: allarme per il giorno 01/07, attenzione per il 02/07, nessun allarme per il 03/07

Legenda:

Livello 0	Non sono previste condizioni meteorologiche associate ad incrementi di rischio per la salute della popolazione
Livello 1	Condizioni climatiche a rischio previste (34,40,73 ore)
Livello 2	Condizioni climatiche a rischio previste (24,48 ore)
Livello 3	Condizioni climatiche a rischio (livello 2) persistono per più di 3 giorni consecutivi
Massa d'aria	DM= Moderato Secco, DP= Forte Secco, DT= Tropico Secco, RM= Moderato Umido, RP= Forte Umido, MT= Tropico Umido, RT= Tropico Umido+, TR= Transizione

Importante: per consentire l'attivazione di interventi di prevenzione, il primo giorno di livello 3 verrà sempre preceduto da un giorno di livello 1

2. L'identificazione della popolazione a maggior rischio

La realizzazione di una anagrafe degli anziani suscettibili per il Comune di Roma, si basa su due fasi distinte:

- Nella prima fase il Dipartimento di Epidemiologia della Asl RM E, sulla base della popolazione iscritta all'Anagrafe del Comune di Roma, predispone un archivio anagrafico degli anziani (≥ 65 anni) suscettibili, per livello di rischio.

A ciascun anziano viene attribuito, in base alle condizioni di salute e alle caratteristiche personali e sociali, un livello di rischio ovvero di suscettibilità agli effetti delle ondate di calore.

La procedura è specificata nel Documento Regionale “Piano Operativo Regionale di intervento per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore”, consultabile anche sul sito www.aslrmc.it.

Sono identificati 4 livelli di rischio:

- **Basso = 1** - Indica che per il paziente non sono state identificate condizioni sociali e di salute che ne aumentano la suscettibilità alle ondate di calore;
- **Medio-basso = 2**
- **Medio-alto = 3**
- **Alto = 4**

Attraverso tale procedura vengono identificati gli anziani “fragili” (**rischio medio-alto e alto**) ovvero i soggetti anziani ultra65enni le cui condizioni ne aumentano la suscettibilità agli effetti delle ondate di calore sulla salute, di seguito chiamata anche anagrafe anziani suscettibili.

- Nella seconda fase i Medici di Medicina Generale provvederanno alla revisione delle liste elaborate dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL RME, consultabili in una apposita area del sito web della Regione Lazio attraverso le modalità specificate nella lettera allegata al cedolino dello stipendio del mese di maggio 2007; ogni medico dovrà eseguire una verifica della lista dei suoi pazienti anziani suscettibili includendo, eventualmente, tutti quei pazienti che, per un qualsiasi motivo, non sono stati inseriti nella lista. La valutazione di suscettibilità da parte del Medico di Medicina Generale dovrà tener conto in particolare :

- dell'età
- del livello di autosufficienza del paziente
- della presenza di specifiche patologie
- delle condizioni sociali ed assistenziali del paziente
- delle terapie farmacologiche dei pazienti, in particolare:
 - del consumo di farmaci come indicatore per malattie preesistenti
 - dell'assunzione di farmaci che possono favorire disturbi causati dal calore

E' prevista inoltre una terza fase nella quale il Medico di Medicina Generale dovrà inviare, con apposita nota di accettazione, al Distretto, l'elenco dei suoi pazienti anziani suscettibili da sottoporre a vigilanza, allegando per ciascuno di essi la “Scheda paziente”.

3. La definizione degli interventi

- Direzione Aziendale - Responsabile del Piano di Prevenzione:

La Direzione Aziendale ha individuato quale referente del Piano di Prevenzione aziendale, il Responsabile della U.O.C. Attività Sanitaria di Supporto, Dott. Barcaioli Eliseo (barcaioli.eliseo@aslrmc.it – tel. 0651004756) e ne ha dato comunicazione alla Direzione Regionale Tutela Salute e Sistema Sanitario Regionale.

Il referente aziendale coordina il Piano di Prevenzione Aziendale ed ha predisposto il flusso informativo che garantisce la diffusione del livello di rischio al personale medico e sanitario, come sopra riportato.

- Distretti:

Ciascun Direttore di Distretto ha individuato un responsabile delle attività che ha il compito di coordinare gli interventi resi dagli MMG e dai C.A.D. e più in generale tutte quelle azioni

necessarie per il territorio del proprio distretto, interagendo con i servizi Sociali del Municipio di riferimento, concertando con essi le modalità operative ed informative relative al progetto.

I Referenti distrettuali sono:

- Per il Distretto 6 il Dott. Giuseppe Zanetti (zanetti.giuseppe@aslrmc.it – tel. 0651006216)
- Per il Distretto 9 la Dott.ssa Piera della Rovere (della.rovere.piera@aslrmc.it – tel. 0651006619)
- Per il Distretto 11 il Dott. Francesco Quirini Zannini (zannini.quirini.francesco@aslrmc.it – tel. 0651004330)
- Per il Distretto 12 la Dott.ssa Carla Maria Mancini (mancini.carla.maria@aslrmc.it - 0651005451)

In ciascun Distretto sono state individuate le strutture insistenti nel proprio territorio coinvolte nel programma degli interventi per utenti a rischio.

Sorveglianza attiva MMG

Il protocollo aziendale in attuazione del Piano operativo regionale prevede l'attivazione delle procedure di sorveglianza attiva dei Medici di Medicina Generale (MMG).

I MMG invieranno l'adesione al progetto al Distretto di appartenenza e successivamente la "Scheda paziente" al Distretto di appartenenza, che previa verifica effettuerà il monitoraggio delle attività di sorveglianza adottate.

La sorveglianza attiva dei pazienti suscettibili da parte dei Medici di Medicina Generale viene attivata per il periodo 1 giugno - 31 agosto 2007.

Sono inseriti nel programma di sorveglianza gli anziani ultra settantacinquenni a rischio; i MMG possono includere nella sorveglianza pazienti ultra sessantacinquenni con gravi condizioni di salute o di non-autosufficienza.

La sorveglianza sarà diversificata in relazione alle esigenze dei singoli pazienti, tramite accessi domiciliari e/o altri interventi che si renderanno necessari.

Nella scheda paziente ciascun medico dovrà indicare la modalità di sorveglianza scelta per ogni paziente.

Operativamente:

- L'adesione al progetto potrà avvenire attraverso il sito web regionale o con comunicazione scritta al Distretto - U.Org. di Medicina Generale.
- Il medico che aderisce al progetto, trasmette le schede paziente relative ai propri assistiti inclusi nella sorveglianza al Distretto (U.Org. di Medicina Generale), specificando la modalità di sorveglianza sanitaria (senza accessi domiciliari programmati; con accessi domiciliari programmati settimanali, quindicinali o mensili).
- In caso di variazione della modalità di sorveglianza, il medico dovrà darne comunicazione al Distretto (U.Org. di Medicina Generale).
- Al termine dell'attività di sorveglianza ciascun medico dovrà inviare al Distretto (U.O. di Medicina Generale) il riepilogo dell'assistenza effettuata.

I referenti delle U.Org. Medicina Generale interessate sono:

- U.Org. Medicina Generale - Distretto 6 - dott.sa Maria Teresa Sauro (sauro.maria.teresa@aslrmc.it – tel 062428302)
- U.Org. Medicina Generale - Distretto 9 - dott. Paolo Billi (billi.paolo@aslrmc.it – tel. 0651006729)
- U.Org. Medicina Generale - Distretto 11 - dott.Rocco Pais (med.gen.d11@aslrmc.it – tel. 065139035)
- U.Org. Medicina Generale - Distretto 12 - dott.sa Pompei Carla (pompei.carla@aslrmc.it – tel. 065022193)

- Ospedali (S. Eugenio – C.T.O.):

Hanno il compito di:

- Monitorare le condizioni microclimatiche e definire la mappa ospedaliera degli ambienti già climatizzati o da climatizzare, in tutte le aree di degenza e nelle zone destinate alla permanenza prolungata del pubblico come le sale di attesa e il pronto soccorso.
- Razionalizzare gli spazi climatici e i criteri per il loro utilizzo in un'ottica sistemica.

Devono inoltre:

- adottare ogni misura cautelativa al fine di valutare le dimissioni dei pazienti anche in relazione al verificarsi di possibili ondate di calore.
- prevedere la possibilità di eventuali aumenti degli accessi e dei servizi di pronto soccorso in relazione al verificarsi delle ondate di calore.

a. Ospedale S. Eugenio

La Direzione medica (direzione.medica.ose@aslrmc.it – tel. 0651002550) ha individuato quale referente del Piano di Prevenzione la Sig.ra Nardi Annunziata (nardi.annunziata@aslrmc.it – tel. 0651002563), dell'Ufficio Infermieristico dell'Ospedale S. Eugenio. L'ospedale S. Eugenio ha predisposto un progetto operativo con le seguenti fasi:

- E' stata istituita una Struttura operativa, localizzata presso l'Ufficio Infermieristico, che ha il compito di coordinare e gestire il progetto in staff alla Direzione medica dell'Ospedale S. Eugenio.
- E' stata predisposta, all'interno della struttura, l'attivazione di un call center (h24) dedicato alle strutture sanitarie aziendali:
 - (UOC Geriatria – tel. 3291218132 numero breve 72353 – dalle 8:00 alle 19:00 lun.-ven. e dalle 8:00 alle 13:00 sabato)
 - (UOC Medicina d'urgenza e PS – tel 0651002227 – nelle restanti fasce orarie)
- Realizzazione di un censimento degli ambienti ospedalieri di degenza, assistenza e non con aria climatizzata, ad opera dell'Ufficio Tecnico dell'OSE, e la predisposizione, per ogni U.O.C. / U.O., piano, ala o dipartimento, di un Piano per il soggiorno/ degenza dei pazienti.
- Definizione di Linee Guida di comportamento per la prevenzione e la gestione organizzativa degli episodi all'interno dell'ospedale, per tutti gli operatori sanitari in caso di anomala ondata di calore.

U.O.C. Geriatria

Il Dott. Giovanni Capobianco (capobianco.giovanni@aslrmc.it), Direttore della U.O.C. Geriatria OSE, ha predisposto il Progetto Pitagora per la sorveglianza e l'intervento a favore degli anziani fragili con conseguenze cliniche complesse determinate da ondate di calore nel periodo estivo.

- All'interno del progetto è stato reso operativo un numero telefonico, attivo dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 19:00 (tel. 3291218132), ad uso della RSA di competenza del territorio della Roma C, dei Medici di Medicina Generale e dei servizi territoriali interessati, nonché dei servizi sociali dei municipi, per la diffusione capillare delle informazioni sulla previsione e l'andamento della temperatura atmosferica e le informazioni operative di comportamento.

Il Progetto Pitagora consente di:

- Garantire una "protezione" attraverso una corsia preferenziale per le prestazioni assicurate dalla U.V.G. in Ospedale

- Rispondere in maniera “propria” e “congrua” ai bisogni segnalati riducendo il rischio del ricorso a ricoveri impropri o a servizi non di competenza, quali i presidi per l'emergenza
- Promuovere la collaborazione tra i medici di medicina generale, le RSA di competenza del territorio di Roma C, i servizi territoriali interessati e l'Unità Valutativa Geriatrica Ospedaliera attraverso incontri di conoscenza, valutazione e scambi informativi.

Gli utenti vengono possono essere segnalati all'U.V.G. A.S.L. Rm C, per la valutazione del caso, dai Medici di Medicina Generale, dai CAD o dai Servizi Distrettuali, dai Servizi Sociali e Sanitari e infine dalle Associazioni di volontariato.

L'utente segnalato accederà entro 48 ore alla valutazione dell'equipe dell'Unità Valutativa Geriatrica dell'ospedale S. Eugenio, che stabilirà l'idoneità dell'utente all'inserimento nel programma integrato di protezione; se l'utente sarà giudicato idoneo, sarà strutturato un servizio di monitoraggio telefonico al fine di sorvegliare lo stato psicofisico dell'anziano e di predisporre un possibile intervento specialistico in Day Hospital, in caso di eventi sentinella.

b. Ospedale C.T.O. Alesini:

La Direzione medica (direzione.medica.cto@aslrmc.it – tel. 0651003640) ha individuato quale referente del Piano di Prevenzione il Sig. Villanetti Andrea (villanetti.andrea@aslrmc.it – tel. 3291713672), Coordinatore del Servizio Infermieristico C.T.O.

L'Ospedale C.T.O. ha predisposto le seguenti specifiche azioni preventive:

- sensibilizzazione di tutto il personale in servizio, i volontari ed i familiari degli ospiti attraverso la realizzazione di un opuscolo informativo completo sull'argomento.
- variazione dei menù per i pazienti ricoverati che prevede un aumento dell'apporto di liquidi, frutta e verdura.

- U.O.C. Accredimento:

Ha individuato quale referente del Piano di Prevenzione il Dott. Massimo Ferrara (ferrara.massimo@aslrmc.it – tel.0651007415), Responsabile SEAR.

La UOC ha il compito di monitorare che le strutture di ricovero private e accreditate forniscano un adeguata climatizzazione delle aree di degenza e delle aree destinate alla permanenza del pubblico e che adottino ogni possibile misura cautelativa nella valutazione delle dimissioni dei pazienti soprattutto in relazione al verificarsi delle ondate di calore.

S.E.A.R.

Come stabilito dal Piano regionale è stato individuato quale referente per il progetto SEAR, (Sistema di sorveglianza degli Eventi Avversi tra gli ospiti delle RSA) il Dott. Massimo Ferrara (ferrara.massimo@aslrmc.it – tel. 0651007415) che ha il compito di coordinare territorialmente le attività connesse alla Sorveglianza.

Il progetto regionale prevede la sorveglianza di tutte le RSA e le Residenze Alzheimer, attraverso anche la collaborazione con i Distretti Sanitari:

- 1) Vengono diffuse agli operatori delle RSA raccomandazioni clinico – organizzative sulla prevenzione e il controllo degli effetti sulla salute delle “ondate di calore”
- 2) E' stato creato un archivio di tutti gli ospiti presenti durante l'estate, contenente alcune informazioni sul loro stato di salute
- 3) e' stato creato un archivio delle caratteristiche strutturali ed organizzative di tutte le residenze
- 4) E' stato attivato un sistema di allerta per le strutture e per i Distretti in caso di un “eccesso” di eventi avversi significativamente superiore a valori di riferimento

- 5) E' stato attivato un sistema di pubblicazioni settimanali, sul sito dell'ASP, contenente i tassi di decesso e di ricovero per area geografica
- 6) E' stato promosso un intervento attivo di prevenzione degli interventi avversi attraverso il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei presidi ospedalieri

- **Dipartimento di Salute Mentale:**

Il Dipartimento di Salute Mentale ha predisposto un Piano Operativo, che prevede quale referente delle attività il Dott. Gaetano Infantino (infantino.gaetano@aslrmc.it – tel.0651006526), della U.O. Nuvep (Nucleo Valutazione Epidemiologica).

Il Piano Operativo prevede le seguenti attività messe in pratica dai responsabili dei C.S.M. che hanno il compito di:

- Rilevare la presenza di soggetti a rischio tra gli utenti afferenti il Servizio e predisporre un registro anagrafico;
- Registrare tutti gli interventi effettuati sugli utenti (anziani di età superiore ai 65 anni) durante l'intero periodo di osservazione che va dal 01 giugno al 15 settembre c.a. in un apposito registro predisposto ad hoc
- Monitorare periodicamente gli interventi effettuati anche attraverso apposite riunioni
- Predisporre un piano di interventi domiciliari per i pazienti individuati che vivono soli o in particolari condizioni di rischio
- Distribuire eventualmente materiale informativo che sarà fornito dall'Azienda e/o darne comunicazione diretta tramite l'affissione in un luogo aperto al pubblico (sale d'attesa e d'accoglienza)

E dai responsabili dei Centri Diurni e delle Comunità Terapeutiche che avranno invece il compito di:

- Rilevare la presenza di soggetti a rischio tra gli ospiti presenti nella struttura e garantire adeguate protezioni, ad esempio facilitando l'assunzione di liquidi o garantire il soggiorno in ambienti con microclima più favorevole.

- **U.O.C. CUP:**

La dott.sa Valente, Responsabile UOC CUP-Alpi (valente.maria@aslrmc.it – tel.0651002439) ha impartito disposizioni alle postazioni CUP dell'Azienda affinché, durante il periodo estivo, i pazienti anziani ottengano prenotazioni di prestazioni sanitarie in fasce orarie che escludano le ore più calde della giornata, al fine di evitare l'esposizione ad eventuali ondate di calore.

- **U.O.C. Comunicazione:**

La Dott.ssa Maria degli Esposti (relazioni.aziendali@aslrmc.it – 0651004554), responsabile UOC Comunicazione, ha provveduto alla realizzazione della brochure informativa e della locandina con i consigli utili e i recapiti telefonici ad uso dei cittadini, di cui curerà la divulgazione.

La UOC ha inoltre il compito di monitorare la diffusione del "bollettino" del rischio ondate di calore a tutte le strutture coinvolte nel progetto.